

Il conflitto di competenza sollevato dai magistrati romani per Padova e Torino

# Altri mandati di cattura alla vigilia d'una battuta d'arresto delle inchieste

Chi sono i dodici colpiti dai nuovi provvedimenti: fra loro due personaggi già inquisiti per la Rosa - Un'interrogazione comunista rivela un altro caso di indagini ritardate su Borghese - Da quattro anni un fascicolo fa la spola fra Foggia e la capitale - Si preparano gli atti per la Cassazione

(Dalla prima pagina)

Le inchieste in corso sulle trame nere. La giustificazione addotta dal magistrato romano è che le indagini hanno bisogno di un indirizzo unitario. Ma altro è il collegamento tra gli inquirenti e altro è riunire nelle mani di un solo magistrato, in un solo ufficio, inchieste per tanti versi distanti tra loro se non altro perché hanno per oggetto fatti spazialmente diversi. L'unico risultato reale sarebbe una indagine mostruosa per la sua vastità e le sue mille sfaccettature.

D'altra parte, e da ricordare che già in passato, proprio con una questione procedurale portata davanti alla Cassazione (ma quella volta furono i difensori a prendere l'iniziativa) cominciò l'insabbiamento della prima inchiesta sul golpe Borghese. Se si considera che per la decisione la Cassazione dovrà scegliere gli atti delle varie inchieste e che pertanto i ma-

gistrati dovranno preparare una dettagliata documentazione, si capisce che ci vorranno non meno di quattro mesi prima che si possa avere una decisione sulle competenze. Nel frattempo, i giudici di Padova e di Torino potranno compiere solo gli atti urgenti. In pratica siamo, cioè, di fronte ad un blocco delle inchieste proprio nel momento in cui si stavano sciogliendo nodi importanti delle trame eversive.

A proposito degli insabbiamenti c'è anche da ricordare un altro episodio non ancora chiarito e sui quali i responsabili degli uffici giudiziari interessati farebbero bene a farsi immediatamente luce. Si tratta di quello rivelato da una interrogazione firmata dal compagno deputato Malagugini, Spagnoli e Cocca.

L'8 aprile del 1971, secondo l'interrogazione, proprio mentre era in corso la prima fase dell'inchiesta sul golpe Borghese, gli istruttori di Foggia, a guida trasgresso al PM di Roma un fascicolo (n. 4477/71) di un processo contro lo stesso Borghese, Mario Rosa e Michele Abdasciani ritenendo che dallo stesso emergessero prove di finanziamenti in favore di Borghese per l'attuazione del tentativo golpista del 1970. Questo fascicolo, per tre mesi, aveva fatto avanti e indietro. La Procura di Roma, sulla sua competenza, il giudice di Foggia insisteva sulla sua tesi e le carte viaggiavano tra le Fuglie e il Lazio. Il 1. luglio, il fascicolo finalmente si fermava alla Procura di Roma dove rimaneva per quasi due anni e mezzo e cioè fino al 20 giugno 1973, quando veniva smistato, inspiegabilmente, ad un ufficio stralcio. Dopo altri 8 mesi, il 6 luglio 1974, il nuovo procuratore capo della Procura di Roma, Emilio Giotta disponeva la trasmissione del fascicolo al giudice istruttore al quale era destinato fin dall'inizio di questa inchiesta.

Una vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Sorpresa econcerto dopo la decisione romana

## I giudici padovani hanno cercato fino all'ultimo una via di collaborazione

All'invio degli atti sulla Rosa nera nella capitale non ha fatto riscontro l'accoglimento di analoghe richieste - Le recenti indagini sui finanziamenti

Dal nostro corrispondente

**PADOVA, 14**  
Ed ora Padova che cosa farà? L'unica risposta per ora è che l'inchiesta continua in attesa della decisione della Cassazione. L'unilaterale soluzione del conflitto di competenza da parte della magistratura romana è arrivata di sorpresa. O perlomeno nessuno l'aspettava tanto presto e soprattutto nei termini in cui è avvenuta.

Oc è una prima considerazione che viene fatta a palazzo di giustizia: nella pratica giudiziaria è del tutto inconsueto che sorgano conflitti da parte di giudici che vogliono assumere il controllo, specialmente (si nota in tribunale) quando questi sono tanto difficili e complessi come quello sulla «Rosa del Veneto» un'indagine che si spinge, migliaia di pagine di atti istruttori, decine di bobine registrate, quintali di materiale sequestrato. Eppure, semmai l'opposto, i giudici che vogliono spogliarsi di un procedimento affidandolo ad altri colleghi. Ma c'è una seconda considerazione, avanzata da un giurista padovano intervistato questa mattina (Tamburino e Nuziantini non hanno voluto fare commenti ufficiali): nella pratica, se un conflitto quando c'è un contrasto di volontà, quando cioè due magistrature si contendono il massimo processo. Questa a Roma è avvenuto: il giudice Fiore ha sollevato formalmente davanti alla Cassazione il conflitto senza attendere che i fatti, le dimissioni (che potevano essergli anche favorevoli) da parte dei magistrati padovani.

L'intera questione, si sa, era stata sollevata per la prima volta dal professor Coppi, il legale di Miceli, subito dopo l'arresto del suo cliente. L'arresto aveva presentato l'istanza alla magistratura romana affinché quest'ultima si dichiarasse competente ad assumersi in proprio l'inchiesta sulla «Rosa» il 3 novembre, però, lo stesso legale aveva presentato un'altra istanza, stavolta alla magistratura padovana, alla quale chiedeva di dichiararsi incompetente. Due mosse, in un'unica direzione: portare la istruttoria da Padova alla capitale.

Ma mentre il giudice Fiore chiedeva ad ottenere regolarmente gli atti dell'inchiesta sulla «Rosa» per potere, valutandoli, decidere sulla propria competenza, le analoghe richieste che da Padova venivano rivolte ai colleghi romani sono rimaste regolarmente inascolte. Ma perché è più grave di quanto una spiegazione tecnica non faccia apparire: perché tanta fretta da parte della magistratura romana? Perché si è voluto impedire che a sua volta il dottor Tamburino assumesse qualche decisione, che poteva essere favorevole allo stesso processo?

La risposta è che, nel momento in cui si sta svolgendo il processo, il conflitto di competenza è stato risolto in modo che il giudice di Padova ha il controllo su tutto il materiale istruttorio. Ma mentre il giudice Fiore chiedeva ad ottenere regolarmente gli atti dell'inchiesta sulla «Rosa» per potere, valutandoli, decidere sulla propria competenza, le analoghe richieste che da Padova venivano rivolte ai colleghi romani sono rimaste regolarmente inascolte. Ma perché è più grave di quanto una spiegazione tecnica non faccia apparire: perché tanta fretta da parte della magistratura romana? Perché si è voluto impedire che a sua volta il dottor Tamburino assumesse qualche decisione, che poteva essere favorevole allo stesso processo?

La risposta è che, nel momento in cui si sta svolgendo il processo, il conflitto di competenza è stato risolto in modo che il giudice di Padova ha il controllo su tutto il materiale istruttorio. Ma mentre il giudice Fiore chiedeva ad ottenere regolarmente gli atti dell'inchiesta sulla «Rosa» per potere, valutandoli, decidere sulla propria competenza, le analoghe richieste che da Padova venivano rivolte ai colleghi romani sono rimaste regolarmente inascolte. Ma perché è più grave di quanto una spiegazione tecnica non faccia apparire: perché tanta fretta da parte della magistratura romana? Perché si è voluto impedire che a sua volta il dottor Tamburino assumesse qualche decisione, che poteva essere favorevole allo stesso processo?

La risposta è che, nel momento in cui si sta svolgendo il processo, il conflitto di competenza è stato risolto in modo che il giudice di Padova ha il controllo su tutto il materiale istruttorio. Ma mentre il giudice Fiore chiedeva ad ottenere regolarmente gli atti dell'inchiesta sulla «Rosa» per potere, valutandoli, decidere sulla propria competenza, le analoghe richieste che da Padova venivano rivolte ai colleghi romani sono rimaste regolarmente inascolte. Ma perché è più grave di quanto una spiegazione tecnica non faccia apparire: perché tanta fretta da parte della magistratura romana? Perché si è voluto impedire che a sua volta il dottor Tamburino assumesse qualche decisione, che poteva essere favorevole allo stesso processo?

La risposta è che, nel momento in cui si sta svolgendo il processo, il conflitto di competenza è stato risolto in modo che il giudice di Padova ha il controllo su tutto il materiale istruttorio. Ma mentre il giudice Fiore chiedeva ad ottenere regolarmente gli atti dell'inchiesta sulla «Rosa» per potere, valutandoli, decidere sulla propria competenza, le analoghe richieste che da Padova venivano rivolte ai colleghi romani sono rimaste regolarmente inascolte. Ma perché è più grave di quanto una spiegazione tecnica non faccia apparire: perché tanta fretta da parte della magistratura romana? Perché si è voluto impedire che a sua volta il dottor Tamburino assumesse qualche decisione, che poteva essere favorevole allo stesso processo?

La risposta è che, nel momento in cui si sta svolgendo il processo, il conflitto di competenza è stato risolto in modo che il giudice di Padova ha il controllo su tutto il materiale istruttorio. Ma mentre il giudice Fiore chiedeva ad ottenere regolarmente gli atti dell'inchiesta sulla «Rosa» per potere, valutandoli, decidere sulla propria competenza, le analoghe richieste che da Padova venivano rivolte ai colleghi romani sono rimaste regolarmente inascolte. Ma perché è più grave di quanto una spiegazione tecnica non faccia apparire: perché tanta fretta da parte della magistratura romana? Perché si è voluto impedire che a sua volta il dottor Tamburino assumesse qualche decisione, che poteva essere favorevole allo stesso processo?

filto di competenza si sa, permette al giudice di compiere solo atti urgenti. Al punto in cui è giunto il provvedimento di «Rosa», chi può dire cosa è urgente e cosa no? Si commenta a palazzo di giustizia. Finché la Corte di Cassazione non deciderà in camera di consiglio a chi spetta l'istruttoria, le indagini potranno formalmente proseguire a Roma e a Padova.

Ma in entrambe le occasioni - ricusazione e conflitto - si è rivelata più di un'ambiguità ed emerge il carattere di manovre pretestuose per impedire l'accertamento della verità sulla matrice della strategia del terrore. Per il momento l'istruttoria non è ancora decisa: ma un processo è un po' come un organismo vivente, e tutte queste ma-

nove gli stanno progressivamente sottraendo l'ossigeno. Occorrono serenità, tranquillità, fiducia nella giustizia, rapidità nelle azioni: sono alcune delle basi - che certo non fanno cronaca - su cui si regge il lavoro di un giudice.

Come conservarle in simili situazioni? Come muoversi rapidamente quando ora il solo trasmettere copie di tutti i propri atti alla Cassazione potrà richiedere settimane di lavoro?

Anche in questi giorni l'istruttoria padovana ha compiuto fondamentali passi avanti, perlomeno in due direzioni: un «atto finanziario» che ha aperto orizzonti di lavoro che coinvolge l'ex ambasciatore Edgardo Sogno che, a Roma, è stato indiziato del reato di cospirazione politica.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

## E' costituzionale anche l'articolo 7 della legge Scelba

Un'altra sentenza che sancisce la legittimità della legge 20 giugno 1952 che colpisce quanti tentino di ricostituire il partito fascista, è stata emessa dalla Corte costituzionale. Con una sentenza che riafferma il contenuto antifascista della Costituzione, la Corte ha respinto un'eccezione di incostituzionalità sollevata contro un articolo della cosiddetta legge Scelba.

Era stato il tribunale di Venezia a chiedere se esistesse la stretta analogia nella parte della legge che stabilisce (art. 7, secondo comma) che per i delitti inerenti alla ricostituzione del PNF si proceda sempre con istruttoria sommaria. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Nella sua sentenza la Corte costituzionale osserva che la scelta fra il rito sommario ed il rito formale (in entrambi i casi la difesa della Repubblica è parimenti garantita) rientra nel potere discrezionale del legislatore e nelle sue valutazioni di opportunità in riferimento al tipo di reato considerato. Nel caso specifico, ad avviso della Corte, assume netta rilevanza la considerazione che la cosiddetta legge Scelba intende attuare la XII disposizione finale della Costituzione e, sulla base di questa, adempire al dovere di stabilire «i modi e le forme più idonee e più incisive per la realizzazione della pretesa «punitiva» al fine di combattere e sconfiggere il partito fascista, che la XII disposizione stessa ha voluto porre al centro della nostra Costituzione - e quindi nella sentenza - e quindi nel quadro di queste esigenze politiche e sociali della Costituzione, come ha voluto farsi interpretare vincente».

Il giudice Tamburino

Filippo Fiore

In parte accolte le richieste della pubblica accusa

## Sei anni ai due fascisti di Varese che preparavano attentati e stragi

Mario Di Giovanni e Gabriele Zani furono sorpresi nella pineta di Creva con tre chili di esplosivo - Preparavano un attentato ad una diga o un massacro in uno stadio - Due assoluzioni - In un faccino frasi naziste

Dal nostro inviato

**VARESE, 14**  
La sentenza di condanna con la quale il tribunale di Varese, questa notte alle 1.30, ha condannato Mario Di Giovanni e Gabriele Zani, a sei anni e sei mesi di carcere, è stata letta in aula di giustizia. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatica ed eloquente. Ma ritorniamo al conflitto sollevato dai giudici romani. Essi hanno fatto un'indagine tra Torino e Padova. Per quanto riguarda l'inchiesta del giudice Violante, la questione della competenza è stata decisa dalla Cassazione. La Corte costituzionale ha escluso che tale disposizione violi il principio di eguaglianza, il diritto della difesa e il principio della predisposizione del giudice naturale.

Un'altra vicenda, come si vede, sintomatic